



Per GIOVEDÌ 14 MARZO 2024, giovedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 5,31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

La fede è certamente dono, ma è anche fatica, che richiede una forte perseveranza nel cercare il volto di Dio. Quante giornate aride ci capita di vivere: giornate nelle quali ci sentiamo soli pur in mezzo a tanta folla, e il Signore ci sembra il grande assente, la sua parola astratta, le prospettive di salvezza lontane e vaghe. E' il tempo di aggrapparsi alla "memoria", a tutti quei momenti in cui la fede ci ha sostenuto, per vivere la dura fedeltà all'incontro con il Signore e fidarci della Parola e affidarci ad essa per lasciarci trasportare lontano dai dubbi e dalle incertezze. E ritornerà la gioia dell'amore di Dio che si propone ancora, avvertiremo ancora la bellezza del suo amore che ci abbraccia, e troveremo la forza per spenderci con coraggio e decisione negli impegni e negli incontri che intessono la nostra vita.

*O Signore, desideriamo sentirti vicino,
desideriamo vivere con Te una comunione grande,
desideriamo che la nostra fede dia senso a tutte le nostre giornate.
Ma quanta fatica!
Illumina le tenebre del nostro cuore
e donaci "un cuore che ascolta"..
Manifestati a noi e aiutaci a vederti e trovarti
nei tanti segni della tua presenza,
che Tu semini sul nostro cammino.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro